IL GRANDE PIOPPO

In un bosco, lungo le rive del grande fiume, vive un maestoso Pioppo, è il più alto di tutti, le sue fronde si slanciano verso il cielo, sovrastano il bosco.

Pioppo ama dialogare con Fiume, si comprendono, in fondo sono i più anziani della pianura, a dire il vero il più anziano è Fiume, che con tempo e pazienza, ha creato questa bellissima valle, rubando alla montagna terra e sabbia, per poi trasportarla poco alla volta con le sue acque.

Pioppo ha un buon carattere, taciturno e grande osservatore, Fiume al contrario è irascibile, impetuoso quando si arrabbia si gonfia, le sue acque tumultuose inondano la pianura circostante, Pioppo si piega all’impeto di Fiume, perde qualche ramo, si lascia travolgere alla forza della sua corrente ma finita la tempesta lui è ancora lì, in piedi.

 Fiume, mentre scorre lento verso il mare, descrive a Pioppo tutto ciò che vede, gli racconta di storie viste o udite, lungo il proprio cammino. Pioppo curioso allunga ancora un po’ le proprie fronde, vuole guardare quello che Fiume gli racconta, riesce così a scorgere, nelle giornate limpide, le montagne con le cime innevate, che circondano questa pianura, intravede anche le case in cui vivono gli uomini, creature, per loro molto strane, entrambi non ne comprendono il modo di vivere.

 Fiume e Pioppo hanno imparato a temere l’uomo, sanno che è in grado di infliggere grosse ferite a questa bellissima pianura, eppure anche lui vive qui, anche lui vive del bosco e dell’acqua di Fiume.

 Pioppo ama questo luogo, ad ogni stagione si cambia d’abito, come lo cambiano la pianura ed il bosco circostante, in inverno pare morto, giunge la primavera e iniziano a spuntare sui suoi rami piccole gemme, gemme che in estate esplodono, si trasformano in bellissime foglie verdi a tratti argentate. Foglie che nell’autunno assumono sfumature che vanno dal giallo oro al rosso carminio al marrone, che mosse dal vento, nelle ultime giornate di sole, quasi sembrano lingue di un fuoco che arde e ravviva tutta la pianura.

È felice, se qualche uccello del bosco costruisce il nido tra le sue fronde, quando nascono i piccoli lui li culla muovendo piano i sui rami, se si resta in silenzio si può udire una ninna nanna che lui canta sfregando una foglia contro l’altra.

I pioppi più giovani amano ascoltare i racconti di Pioppo, spesso si rivolgono a lui quando hanno dubbi, lui racconta loro degli animali del bosco, delle loro abitudini, ricorda loro quando l’uomo li ha messi a dimora, li ha visti crescere li considera quasi figli suoi.

Negli ultimi giorni c’è una notizia, che viene appena sussurrata, passa da pioppo in pioppo,

si dice che l’uomo sia arrivato nel bosco vicino, con strani aggeggi e abbia iniziato a tagliare tutto il bosco, in effetti a tratti il vento porta uno strano rumore, seguito, ogni volta da un tonfo….

I pioppi spaventati, si rivolgono al grande Pioppo per sapere quanto ci sia di vero in questo racconto, lui in un primo momento finge di non saperne nulla, in realtà, nella sua vita ha assistito più volte al taglio del bosco, l’uomo arriva con strani strumenti, taglia tutti i pioppi e se ne va con tutti quei tronchi.

Lui è l’unico a cui non è mai toccata questa sorte e non ne comprende il motivo, lui non sa che in ogni ferita causata dalla perdita di un ramo si è formata una cicatrice rotonda, la corteccia ha poi disegnato intorno a questa cicatrice un triangolo, a vederlo sembra l’occhio di Dio così come viene raffigurato in alcuni dipinti, gli uomini lo guardano con rispetto e non hanno mai osato toccarlo.

Trascorrono i giorni, i rumori si avvicinano, i pioppi del bosco sono sempre più spaventati, Pioppo non può più ignorare ciò che sta accadendo, inizia così a raccontare loro ciò che Fiume gli ha narrato tempo fa.

L’uomo arriverà a taglierà tutti i pioppi, li porterà in un posto dove accadono cose magiche, da lì i pioppi usciranno trasformati, in cose che l’uomo metterà nelle proprie casa, Pioppo racconta loro di aver visto, in un giardino poco lontano dal bosco, dei giochi costruiti con il legno del bosco, nei giorni di vento si sentono le grida di gioia dei cuccioli di uomo che giocano felici, il bosco è in fermento non tutti credono a ciò che Pioppo e Fiume raccontano.

 Trascorrono i giorni non si sentono più quei strani rumori, la vita del bosco scorre lenta. Un mattino il sole, nel sorgere, macchia il cielo di rosso, l’aria è fresca il bosco ancora dorme, il silenzio viene rotto da rumori assordanti, è arrivato l’uomo, poco alla volta tutti i pioppi vengono abbattuti e portati via, quando giunge la notte tutto tace, nella radura è rimasto solo Pioppo, dalle cicatrici del suo tronco scendono alcune gocce di linfa, pare che pianga.

Fiume si allunga fino a raggiungerlo, lo fa con dolcezza, lo abbraccia, entrambi sono tristi, sanno però che presto l’uomo ritornerà per riempire la radura di tanti piccoli pioppi, di cui loro si dovranno prendere cura.